

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Quando cesseranno le infiltrazioni di DDT nel Lago Maggiore?? Enichem / Tessenderlo – situazione di pericolo immutata!**

La contaminazione da DDT delle acque del Lago Maggiore a opera dell'industria chimica Enichem di Pieve Vergonte era stata sin dal 1996 al centro di discussioni all'interno della CIP AIS (Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere) e aveva pure suscitato ripetuti atti parlamentari durante la scorsa legislatura.

Recentemente sembrava che la vicenda andasse verso uno sbocco positivo in quanto le autorità italiane avevano imposto il risanamento completo del sito grazie anche a una cauzione di 30 milioni di euro depositati presso la Banca di Roma. Se non che il progetto di "risanamento" presentato dalla società responsabile dell'inquinamento, consistente nella costruzione di un enorme sarcofago dove rinchiudere 500.000 metri cubi di materiale contaminato, non è stato approvato in sede di esame d'impatto ambientale. Ragione per cui si è entrati nuovamente in una situazione di stallo e i residui del micidiale pesticida continuano ad essere dilavati nelle acque del Lago a ogni precipitazione piovosa, contaminando l'intero ecosistema lacustre e non solo le specie ittiche che si trovano in cima alla catena alimentare.

Nel frattempo, come si sa, il vetusto impianto Enichem è stato rilevato da un'altra impresa chimica, la multinazionale belga Tessenderlo, mentre ad Enichem è rimasta la proprietà del suolo e del sottosuolo (inquinati). Nello stabilimento ora Tessenderlo sono custodite ottanta tonnellate di mercurio, metallo pesante oltremodo problematico tuttora usato nel ciclo produttivo. In caso di incendio o guasto agli impianti di raffreddamento potrebbe formarsi una nuvola tossica con conseguenze inimmaginabili.

Considerato che su questi ultimi sviluppi, riguardanti unicamente i famigerati impianti ex-Enichem (ai quali si aggiungono una serie di altri stabilimenti fonte di gravissimi inquinamenti del lago transfrontaliero) nulla più è trapelato all'opinione pubblica dopo la notizia rassicurante ma falsa dell'imminenza delle opere di bonifica, i sottoscritti deputati chiedono al Consiglio di Stato:

- Quali passi intende intraprendere sia tramite la CIP AIS sia a livello diplomatico per ottenere finalmente la cessazione definitiva delle infiltrazioni di DDT nel lago, fermo restando che il potente veleno permarrà comunque nelle acque e nei fondali per tempi lunghissimi?
- Non trattandosi evidentemente di sola incomestibilità di alcune specie ittiche bensì di un problema che tocca l'intero ecosistema lacustre, non vi pare che il problema è stato finora affrontato con eccessiva tolleranza, per non dire noncuranza?
- La presenza in vicinanza di importanti agglomerati di 80 tonnellate di mercurio rappresenta una bomba ad orologeria che mal si concilia con il principio di precauzione. Sebbene l'insorgenza anomala di leucemie e tumori sia limitata principalmente alla regione sede delle industrie inquinanti, ci sembra che anche sulla sponda elvetica del lago esista un interesse vitale a far cessare rischi che compromettono la salute biologica e chimica delle acque e ottenere che lavorazioni ad altissimo di rischio vengano allontanate dalle zone abitate che confinano con il nostro Cantone. Chiediamo quindi al Consiglio di Stato di appurare se e in quale misura la presenza di grandi quantità di micidiali veleni custoditi – da quanto ci è dato sapere – in condizioni di precaria sicurezza sia compatibile con le norme UE e con gli eventuali trattati internazionali in materia di sicurezza chimica.

GIUSEPPE (BILL) ARIGONI  
CAROBBIO GUSCETTI - PELOSSI

